

Udine, 4 luglio 2014

Spett.le Direzione,
Egr. Sindaco,
Spett.le Azienda

e p.c. WWF
CAI
loro sedi

PEC

Oggetto: Sfangamento Bacino torr. Ambiesta. Comunicazione e richiesta di attivazione.

Egredi Signori,

si trasmette il documento di osservazioni e proposte formulate da Legambiente FVG, CAI e WWF in merito al progetto di svasso del bacino dell'Ambiesta (Verzegnig) presentato da Edipower e attualmente all'esame della Conferenza di Servizi convocata in data 13 giugno 2014 dal Servizio disciplina servizio idrico della Regione con nota n. 15274/P del 22 maggio 2014.

A parere delle succitate Associazioni il progetto presenta gravi problemi ambientali, correlati sia al torrente Ambiesta, sia al fiume Tagliamento, sia al lago di Cavazzo, che verrebbero gravemente e variamente coinvolti, con grave danno, ove il progetto venisse attuato così come presentato.

Le allegate osservazioni sono già state illustrate e consegnate all'ass. Vito, oltre che al Servizio regionale istruttore, e vengono ora inviate anche a Cod. Uffici, Comuni ed Aziende perché le valutino, considerando attentamente la necessità di condividerle e facendole presenti all'Amministrazione regionale nelle prossime conferenze di servizi.

In particolare si segnala l'opportunità che allo svasso si proceda secondo le rilevanti indicazioni della Direzione generale per le Dighe del Ministero dei Lavori Pubblici (vedi nota 19738 del 31.12.2013 allegata; primo capoverso) laddove si stabilisce "che le Regioni...individuano idonei siti per lo stoccaggio definitivo di tutto il materiale e sedimenti asportati in attuazione dei suddetti interventi".

A tal proposito, si fa presente che sia la legge (DM Ministero Ambiente del 30.06.2004, art. 3, 3°c.) che altre Amministrazioni regionali (Regione Toscana) in progetti analoghi, hanno individuato l'utilizzazione di tali materiali per realizzare colmate, arginature e risagomature spondali, bonifiche

agrarie, ovvero per essere utilizzati come materie prime industriali, ammendanti agricoli, ecc. dopo adeguata caratterizzazione.

Tale modalità di utilizzo dei sedimenti scavati (ca 35.000 mc), scartata immotivatamente da Edipower (vedi punto 4.2, ultimo capoverso pag. 36 del progetto), è invece prioritariamente prevista dalle disposizioni vigenti (vedi norma e nota Ufficio Dighe sopra citate) ed è quella che rappresenta il minor impatto sui corpi idrici interessati che sono oggetto della massima tutela di legge (Dir UE 2000/60/CE e D. Lgs. 152/99) e che, con il progetto presentato, subirebbero gravi o gravissimi danni.

Desideriamo ricordare che, nelle Conferenze dei Servizi, ogni previsione del progetto può essere discussa e rivista (modalità e tempi di esecuzione, operatività della centrale durante i lavori di scavo, scarico di 300 g/l sedimenti nell'Ambiesta, lavori nel Tagliamento, etc.) al fine di ridurre l'impatto ambientale (e i relativi costi sociali), mettendo in evidenza l'interesse pubblico di tutela ambientale sull'interesse privato, pur legittimo, di ridurre tempi e costi dell'operazione.

La vicenda dello svaso del Torrente Lumiei nel 2013 e dei gravissimi danni arrecati da Edipower a quel torrente e al Tagliamento per svariati chilometri (vedi foto allegate), ci ammoniscono circa la delicatezza dell'operazione che si va a intraprendere, alla facilità di commettere errori e alla necessità di eseguirla con il minor impatto possibile, facendo sostenere al concessionario i costi e facendo adottare le scelte tecniche, temporali e procedurali che saranno ritenute necessarie.

Le Associazioni si rendono disponibili a organizzare incontri di illustrazione e approfondimento delle proprie osservazioni per addivenire, in maniera condivisa, alla migliore soluzione possibile.

Si sottolinea, infine, l'eventualità, già richiesta da parte nostra all'Amministrazione regionale, che anche Cod. Comuni ed Aziende cointestati chiedano che sia attivata la procedura prevista dall'art. 8, 4 c. del DM Ministero Ambiente sopra citato (art. 8, 4° c.) per addivenire, assieme al concessionario e agli altri soggetti interessati (Comuni, associazioni ambientaliste, associazioni pescatori, ecc.) "nel rispetto del comune interesse, ad apposite intese finalizzate a contenere l'apporto dei sedimenti e a consentire la migliore attuazione del progetto di gestione, con particolare riguardo allo sfangamento del bacino" (vedi anche nostra osservazione n. 2 del documento allegato).

Su questo aspetto chiediamo l'interessamento e l'attivazione delle SS.LL a tutela degli interessi comuni che ispirano la condotta, a tutela dell'ambiente, sia della scrivente che delle Amministrazioni destinatarie.

Si ringrazia per l'attenzione e si resta a disposizione per ogni necessità di approfondimento ed illustrazione.

Distinti saluti

Michele Tonzar
Segretario di Legambiente FVG

Emilio Gottardo
Responsabile biodiversità, acque e foreste
Legambiente FVG